

VERTENZA CALCIO



Il presidente della Lega di C passa ai raggi X gli errori della Federcalcio

Abete: «Lo sciopero? Se si naviga a vista...»

Giancarlo Abete, industriale e dirigente di Confindustria, ma anche presidente della Lega di serie C, dice la sua sullo sciopero dei calciatori: «Dobbiamo capire che non si può governare continuando a navigare a vista».

RONALDO PERCOLINI

ROMA. Famiglia di industriali, dirigente, come il più famoso fratello, di Confindustria: Giancarlo Abete di vertenze e trattative sindacali ha una lunga esperienza. Ma lei dottor Abete è anche presidente della Lega di serie C: come giudica la vicenda dello sciopero dei calciatori?

L'errore, evidente, è stato quello di considerare questa vertenza simile a quelle del passato. Si è creduto che la posta in gioco fosse ancora quella di una rivendicazione di tipo economico, mentre era chiaro che questa volta il sindacato puntava ad un riposizionamento politico, ad un riconoscimento del suo ruolo.

Incapacità di capire e volontà di non capire? Anche con la sentenza Boerman c'è stato un ritardo di comprensione: errare unum est...

In Federcalcio si è pensato di poter continuare a navigare a vista. Si è creduto di poter continuare a mortificare i tesserati, arrivando anche ad aggredire la dignità dei vertici sindacali. Era scontato che l'Alc avrebbe risposto in maniera dura.

Ma dopo lo schiaffo in faccia, come lo ha definito Matarrese, lo stesso presidente della Federcalcio ha fatto una virata di 90 gradi: toni morbidi, un continuo inaspettato sulla necessità di un dialogo; mozza tattica o presa di coscienza?

Io, in consiglio federale, ho insistito sulla via obbligata del dialo-

go. Una trattativa per poter partir e andare avanti non può prescindere dal rispetto reciproco e credo che il sindacato abbia apprezzato questo nuovo stile e quando ci si siederà attorno ad un tavolo il clima della discussione sarà sicuramente più sereno.

Ma il passo falso, anzi il tonfo, politico resta. Basta un correctione di rotta oppure c'è un problema di classe dirigente ancorata a vecchi schemi di pura gestione e incapace di sviluppare una strategia?

Il presidente Matarrese quando sorgono dei problemi chiede sempre alla parti in causa di trovare un'intesa. Ma questa è una sorta di delega di un potere di sintesi che spetta alla presidenza. Io come presidente della Lega di serie C mi trovo a dover mettere in sintonia le esigenze di un Lecce, dal passato famoso, con quelle di un Brescello e non posso chiedere a loro di trovare il punto di incontro.

Ma che fa ragione da futuro presidente della Federcalcio?

Non è un mistero che abbia avanzato la mia candidatura per la prossima tornata elettorale. Non è che sia preda di un'ambizione sfrenata, ma mi sembra giusto che soprattutto in un campo sportivo si creano le condizioni per una stimolante dialettica agonistica. Quando arriverà il momento delle elezioni se un altro candidato, anche lo stesso Matarrese, dimostrerà di recepire con-

cretamente i contenuti della mia piattaforma programmatica non avrà alcun problema a tirarmi indietro. In caso contrario deciderò di competere su quei contenuti.

Ma sulle richieste dei calciatori non ha nulla da obiettare?

Il fondo di garanzia lo ritengo sacrosanto e mi spiace che in molti abbiano usato toni demagogici. Un lavoratore dipendente se non viene pagato perché la sua ditta è in crisi si astiene dal lavoro, i calciatori, invece, quando un club ha i conti in rosso, sono obbligati a fornire le loro prestazioni perché altrimenti manderebbero all'aria lo svolgimento di un campionato. Quindi è giusto che siano le società a creare il fondo di garanzia, perché garantisce soprattutto loro e il sistema. E questo fondo dovrebbe essere gestito dalle Leghe e dall'Associazione calciatori.

E la questione parametri?

È una questione spinosa considerando che non si è ancora in grado di quantificare quali conseguenze avrebbe un abbattimento dei parametri sulla consistenza patrimoniale delle società. Questo perché le Leghe non hanno competenze sui bilanci che vengono controllati dalla Covisoc. Se, per ipotesi, una società avesse undici giocatori in scadenza di contratto al 30 giugno '96, l'azzeramento dei parametri significherebbe l'annullamento del club. Bisogna avere una conoscenza reale del problema per decidere poi come muoversi.

E sulla questione della rappresentanza, sul diritto di voto?

Il presidente Matarrese ha indicato la strada, sappiamo che è un percorso difficile per via dei problemi statutari. Il Coni rappresenta trentanove federazioni, la questione non è di semplice soluzione ma in un clima di serenità e di rispetto reciproco, come credo che sarà quello che troveremo alla ripresa delle trattative, si potrà individuare un percorso.



Giancarlo Abete

Claudio Luffoli/Ap

Bologna: Ulivieri torna nel sindacato degli allenatori

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAQNELI

BOLOGNA Non è una coincidenza Renzo Ulivieri, tecnico del Bologna, alla vigilia dello sciopero del calcio di serie A riprende la tessera dell'associazione allenatori. «La mia è una storia vecchissima - racconta - nel 1986, venni squalificato nell'ambito dell'illecito sportivo a carico dei giocatori del Cagliari Rmasi fuori tre stagioni. Fu una ferita mortale per me. Perché non avevo alcuna responsabilità nella vicenda. Il tempo poi mi ha dato ragione. Ma all'epoca non mi riteni tutelato a dovere dal vertice dell'associazione allenatori. Me la presi molto e non mi iscrissi più. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. Il sindacato è cresciuto e aumentata notevolmente la coscienza politica. L'associazione, con Vicini in testa, si sta facendo sentire il proprio peso. Insomma è sopravvenuta una importante maturazione sotto ogni profilo. Per tutto questo ritengo opportuno navviciarmi. E rientrare. Nei giorni scorsi ho ricevuto la documentazione per il tesseramento. Compiuterò tutto. Voglio dare il mio contributo alle battaglie della categoria. Poi, una volta che avrò smesso di allenare, potrò dedicarmi ancora con maggiore intensità a questo impegno sindacale».

Ovviamente, Ulivieri è d'accordo sullo sciopero dei calciatori. «È un'iniziativa doverosa. Non si potevano più accettare dilazioni o prese in giro. La categoria ha anche una dignità da difendere. È ora di finirla con la storia ridicola dei miliardari. Certo Viali e soci guada-

gano molti soldi, ma si sentono in dovere di impegnarsi e lottare e mettere la loro faccia a difesa dei colleghi meno fortunati dal punto di vista professionale ed economico. Sono ridicoli coloro che non capiscono tutto ciò. La controparte ha tirato troppo la corda. È urgente che certe questioni vecchissime e incancrenite vengano affrontate come si deve. Ci sono centinaia di calciatori professionisti che ogni anno vengono lasciati in mezzo alla strada. Senza stipendio. Senza indennità. Non è giusto. Bisogna tutelarli. Hanno fatto bene Viali e compagni ad alzare la voce e a fermarsi».

«È insopportabile la demagogia di chi sostiene che lo stop al calcio provoca centinaia di miliardi di danni - conclude Ulivieri - Invece di pensare a questi miliardi sarebbe meglio occuparsi di quelli che si volatilizzano e vanno per davvero in Svizzera. Poi, diciamo la verità, non muore nessuno se per una domenica il calcio si ferma. Andremo al mare, al cinema o in bici. Chi pensa che gli italiani si smarriscono per un pomeriggio senza pallone fa un torto alla loro intelligenza. Dunque non drammatizziamo. E pensiamo invece ai problemi della categoria dei calciatori. Mi dispiace che alcuni miei colleghi (Zeman, ndr) non siano d'accordo con le motivazioni dello sciopero e facciano anche dell'ironia. L'importante è che i vertici del calcio capiscano che giocatori e allenatori vanno avanti con la forza delle idee e dei propri diritti».

Incontro Moratti-Matarrese. Maratona Roma: lite Rai-Fininvest Tv e sport, alta tensione

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Febbre alta per lo sport in tv: c'è una «guerra dei diritti» a tutto campo tra Rai, Tmc e Mediaset (ex Fininvest). Al centro delle polemiche sempre il campionato «vinto» da Cecchi Gori all'asta della Lega Calcio; domani l'incontro Matarrese-Moratti potrebbe portare qualche schiarita, ma dalla Rai avvertono: «non è scontato che la tv pubblica possa trasmettere ancora il calcio, come tutti dicono». E ora ci sono anche due nuovi problemi sul tavolo: i diritti per le partite della Nazionale, che scadono nel '96 (c'è Mediaset in corsa) e quelli per la Maratona di Roma del 24 marzo (diritti ceduti a Mediaset ma, secondo la Fidal, in modo illecito: lunedì la Moratti incontrerà anche il sindaco Rutelli per affrontare la questione).

Il campionato: si tratta? Si discute. La Rai continua a smentire ogni trattativa diretta con Cecchi Gori («C'è una causa in tribunale», avvertono a viale Mazzini, «non si vede perché abbandonarla senza risultati»), ma al m al posto loro stanno cercando di trovare una via d'uscita. Tanto che la Federcalcio non avrebbe mai controfirmato gli atti dell'asta della Lega Calcio del 29 febbraio, anche se ormai siamo agli sgoccioli e mercoledì scadono i termini per le fidejussioni.

L'incontro previsto per domani alle 11 nella sede della Federcalcio tra il presidente Matarrese e la presidente Rai potrebbe portare qualche schiarita. L'imprenditore

fiorentino - si dice - potrebbe «restituire» i diritti radio e highlight, che consentirebbero alla Rai di mandare in onda trasmissioni come *Novantesimo minuto*, *Tutto il calcio minuto per minuto*, *Quelli che il calcio*. La Rai attende di ascoltare le proposte di Matarrese che «verranno valutate con senso di responsabilità», dicono ancora a viale Mazzini. Anche perché nell'incontro si discuterà «dell'interesse generale degli sportivi italiani e della comunità italiane all'estero».

Anche dal fronte Cecchi Gori c'è clima d'attesa per questo incontro: «Lo avevamo detto subito dopo l'asta - fanno sapere da Tmc - che eravamo disposti a collaborare». In ogni caso Cecchi Gori si starebbe preparando ad onorare le fidejussioni di mercoledì 20 (nonostante sui conti del gruppo molto sia stato scritto in questo periodo) «È pleonastico - dicono ancora - è evidente che se ci siamo presentati per vincere l'asta eravamo pronti ad onorare gli impegni». Molto si è scritto anche sulle «prevendite» di Cecchi Gori, tra queste quelle per i diritti per l'estero delle partite, che interessano la tv pubblica ma probabilmente non entreranno nel pacchetto della trattativa Federcalcio-Rai, perché Cecchi Gori avrebbe già ricevuto interessanti offerte (si parla di un centinaio di miliardi).

Nazionale e Maratona. Non si discuterà solo di Campionato: il faccia a faccia Matarrese-Moratti: il

31 dicembre scadono i diritti per la Nazionale (nel passato accordo quadriennale, la Rai aveva pagato 140 miliardi per garantirsi l'esclusiva). E anche per la Nazionale la Rai ora ha un concorrente: le tv di Berlusconi sono infatti pronte ad entrare in gara per i diritti.

Nel lunedì «sportivo» di Letizia Moratti è in calendario anche l'incontro al Campidoglio con il sindaco Francesco Rutelli: un'altra grana, la Rai sarebbe stata «scippata» dalle riprese della Maratona di Roma e proprio Rutelli, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che saranno le tv di Berlusconi a riprendere l'evento sportivo del 24 marzo. Un pasticcaccio, perché la Rai detiene i diritti per tutte le manifestazioni atletiche italiane, grazie ad un accordo con la Fidal (la Federazione di atletica), quindi la decisione del Comune di Roma sarebbe illegittima. Ora si annuncia una diffida Rai al Comune di Roma e agli organizzatori, l'«Italia Marathon Club». Anche la Fidal è scesa in campo ieri, e ha dato notizia di aver diffidato la società che aveva impedito «soprattutto Rai»; nella nota la Fidal ribadisce di essere l'unica titolare dei diritti tv delle manifestazioni di atletica, e di averli ceduti alla Rai. Per la manifestazione romana lo scorso anno la Rai accettò una deroga (e le riprese vennero effettuate da Canale 5) ma, secondo la Federazione, quest'anno non è ammissibile nessuna richiesta di deroga da parte degli organizzatori.

★

I FILM. LA TV. LA MUSICA. L'HOMEVIDEO.

★

TEMPO DI CINEMA

★

TEMPO DI OSCAR

★

TEMPO DI FILM TV

★

FILM TV

L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA

★

FILM TV. SCEGLI MEGLIO. SCEGLI TU